

# CEM E SALUTE, LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

LE NORME DI PROTEZIONE DALLE RADIAZIONI NON IONIZZANTI SONO CONTINUAMENTE AGGIORNATE, IN PARTICOLARE CON IL LAVORO CONGIUNTO DI ICNIRP, IARC E OMS. I RISULTATI DELLO STUDIO INTERPHONE SARANNO ALLA BASE DELLA REVISIONE DELLE LINEE GUIDA PER I CAMPI A RADIOFREQUENZA. ANCHE L'UNIONE EUROPEA PORTA AVANTI NUMEROSE INIZIATIVE.

**L**e ricerche relative agli effetti dei campi elettromagnetici sui sistemi biologici e sul corpo umano in particolare proseguono intensamente da diversi anni, sia per accertare eventuali rischi per la salute, sia in vista di possibili applicazioni in diagnostica e terapia medica. L'accumularsi di nuovi dati richiede che le norme di protezione vengano continuamente aggiornate, per verificare la validità dei limiti di esposizione o, se necessario, modificarli.

formale, una distribuzione di compiti per evitare sovrapposizioni e duplicazione degli sforzi. Su commissione dell'Oms, l'Icnirp opera una revisione aggiornata del complesso delle conoscenze disponibili, dalle caratteristiche delle sorgenti e relative modalità di esposizione fino agli effetti biologici e sanitari. La Iarc dal canto suo valuta in modo indipendente i

dati relativi in modo specifico ai tumori. Partendo da queste rassegne critiche, l'Oms svolge una valutazione globale di tutti i possibili rischi sanitari. Queste analisi, riportate in estese monografie, costituiscono la base razionale su cui l'Icnirp fonda le sue linee guida. I tempi per l'aggiornamento delle linee guida sono determinati dalla

## Le linee guida Icnirp

La Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (Icnirp) è l'organizzazione più accreditata per lo sviluppo di queste normative: le sue linee guida sono state adottate come norme nazionali da oltre quaranta paesi e sono state assunte come riferimento dall'Unione europea per un'armonizzazione delle legislazioni degli stati membri.

L'Icnirp ha avviato da qualche anno una revisione globale delle sue linee guida, per i diversi settori dello spettro elettromagnetico. Il processo è stato completato nel 2009 per quanto riguarda i campi magnetici statici e nel 2010 per i campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (fino a 100 kHz), mentre è ancora in corso per i campi elettromagnetici a radiofrequenza. Gli ultimi aggiornamenti delle linee guida erano stati infatti pubblicati tra il 1994 e il 1998: un intervallo decisamente lungo in rapporto ai progressi della ricerca. Alla base delle linee guida vi è una valutazione di rischio basata sull'analisi critica dell'intera letteratura scientifica disponibile: un processo lungo e complesso che coinvolge altre istituzioni oltre l'Icnirp, in particolare l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc). Tra i tre enti si è stabilita, pur senza un accordo



lunghezza e complessità di questo processo, ma possono anche dipendere da scelte deliberate. È il caso dei campi a radiofrequenza, per i quali le nuove linee guida non saranno pubblicate prima di qualche anno. Le valutazioni di rischio cancerogeno (le più importanti e attese, date le preoccupazioni del pubblico) erano infatti condizionate al completamento dello studio Interphone, una grande ricerca epidemiologica su telefoni cellulari e tumori. I risultati finali di questo studio sono stati pubblicati tra il 2010 e il 2011 e solo nel maggio di quest'anno la Iarc ha riunito un gruppo di valutazione, il quale ha stabilito la classificazione dei campi a radiofrequenza, ma non ha ancora completato la monografia che ne spieghi in dettaglio le motivazioni. Alla pubblicazione di questo volume, atteso per il 2012, l'Oms ha subordinato le proprie valutazioni globali di rischio, che potrebbero ragionevolmente essere pubblicate l'anno successivo. Solo dopo quella data l'Icnirp potrebbe completare l'aggiornamento delle proprie linee guida; la validità di quelle attuali è stata comunque confermata nel 2009. Prima dell'approvazione definitiva delle linee guida è prevista una consultazione aperta: una bozza redatta da un apposito gruppo di lavoro e approvata dalla Commissione viene resa pubblica in rete per commenti, suggerimenti e critiche. Questo procedimento garantisce che le linee guida non riflettano soltanto il giudizio di un numero limitato di esperti, ma un consenso scientifico molto più ampio.

## Le iniziative in campo europeo

Oltre alle organizzazioni mondiali, è opportuno accennare ad alcune importanti iniziative dell'Unione europea. Questa ha previsto di verificare nel tempo la validità delle proprie raccomandazioni e ha a tal fine creato un gruppo di esperti nell'ambito del Comitato scientifico per i rischi sanitari emergenti e di nuova identificazione (Scenih). Il gruppo ha pubblicato finora due rapporti, nel 2007 e 2009, confermando in entrambi i casi l'adeguatezza dei limiti di esposizione. Altra attività fondamentale delle organizzazioni internazionali è l'informazione ai cittadini, di cui l'Oms ha fatto una linea portante del proprio Progetto internazionale campi elettromagnetici. Nell'ambito di questo progetto, oltre a vari documenti di informazione al pubblico



(“Promemoria”, nella versione italiana), è stato anche pubblicato un manuale su *“Come stabilire un dialogo sui rischi dei campi elettromagnetici”*. Tanto l'Oms quanto l'Icnirp sono inoltre coinvolti continuamente, e spesso insieme, in conferenze scientifiche, incontri con autorità nazionali e locali, dibattiti con gli operatori e con il pubblico, praticamente in ogni parte del mondo. In ambito continentale, vanno segnalate le azioni della Commissione europea, che ha promosso un'azione coordinata per la raccolta e l'interpretazione dei dati scientifici affidandone la direzione a un istituto italiano del Cnr. L'azione, denominata Emf-Net, è stata avviata nel 2004 e si è conclusa nel 2008 con una serie di rapporti che rappresentano forse la migliore sintesi delle conoscenze a quella data. Dal 2009 è attivo, con obiettivi in parte simili, un altro progetto europeo denominato Efrhan (Rete europea per la valutazione dei rischi sanitari dei campi elettromagnetici) e

coordinato dallo stesso gruppo italiano già responsabile di Emf-Net. Manca qui lo spazio per accennare anche sommariamente ad altre istituzioni responsabili di indicazioni tecniche per l'effettiva messa in atto delle norme protezionistiche, come pure a gruppi di esperti nominati da singoli governi ma di rilevanza e prestigio internazionale. Questa breve panoramica dovrebbe comunque essere sufficiente a indicare quanto la tematica dei campi elettromagnetici sia ancora attuale e quale sia il livello di impegno e di autorevolezza delle istituzioni coinvolte. Una maggior consapevolezza di questa realtà potrebbe aiutare molto a ridurre molte controversie che ancora perdurano.

### Paolo Vecchia

Presidente della Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (Icnirp)

## RIFERIMENTI

- Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) - Monografie.  
<http://monographs.iarc.fr/>
- Commissione europea - Comitato scientifico sui rischi sanitari emergenti e di nuova identificazione (Scenih).  
[http://europa.eu.int/comm/health/ph\\_risk/committees/04\\_scenih/04\\_scenih\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/health/ph_risk/committees/04_scenih/04_scenih_en.htm)
- Commissione europea - Progetto Emf-Net  
<http://web.jrc.ec.europa.eu/emf-net/>
- Commissione europea - Progetto Efrhan  
<http://efrhan.polimi.it/>
- Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (Icnirp)  
<http://www.icnirp.org>
- Organizzazione mondiale della sanità (Oms) - Progetto internazionale campi elettromagnetici  
<http://www.who.int/peh-emf>